

Report della provincia di Arezzo per olivo

← Settimana precedente

AR FI GR LI LU MS PI PO PT SI



Regione Toscana

REGIONE TOSCANA

Servizio fitosanitario



Provincia di Arezzo - Bollettino Olivo Integrato del 2026-06-04

Fenologia



La fioritura è ormai completata in quasi tutte le aree, ma non mancano localmente piante ancora in piena fioritura. E' in corso l'allegagione, con presenza di olive della dimensione di un grano di pepe per le varietà più precoci io in areali molto più favorevoli.

Occhio di pavone



In molte aree si evidenziano foglie ingiallite con chiari sintomi di occhio di pavone.

In questa fase sono le foglie ormai vecchie che cadranno nelle prossime settimane per un fisiologico rinnovo, l'ingiallimento rende molto visibile il sintomo della malattia.

In alcuni areali della costa sono state segnalate pesanti defogliazioni a inizio primavera, spesso riconducibili a situazioni di pesantezza del terreno da ristagno idrico a causa delle frequenti piogge nei mesi di gennaio e febbraio. Non è da escludere una concomitanza con attacchi patogeni di occhio di pavone e cercospora. Negli oliveti defogliati monitorare attentamente la nuova vegetazione per evidenziare l'eventuale presenza di sintomi.

Al momento non è necessario intervenire.

Margaronia



Monitorare i giovani impianti, un eventuale raffrescamento potrebbe portare un aumento degli attacchi.

Mosca delle olive



Nelle scorse settimane sono stati discussi con i tecnici rilevatori i risultati dell'analisi dei dati inverno primaverili, che possiamo riassumere come di seguito:

Dati climatici del periodo invernale.

Dati delle catture inverno primaverili

Carica residua

Andamento climatico primaverile

Prime stime su fioritura allegagione

Considerazioni generali

Nel complesso per il 2026 si presentano elementi in linea con gli ultimi anni sui dati climatici invernali, mentre è in linea con il 2025 per un andamento dei voli inverno/primaverili piuttosto contenuti e i valori maggiori localizzati in alcune. Anche la carica residua nel 2026 è stata molto bassa, essendo il derivato di una annata di scarsa produzione, a differenza del 2025 in cui la carica residua era invece corposa.

Da sottolineare l'andamento fenologico dell'olivo in linea con gli ultimi anni, con germogliamento e mignola in netto anticipo rispetto al passato. L'avvio piovoso del mese di maggio ha rallentato la successiva fioritura e la conseguente allegagione.

Valutazioni per area

Le elaborazioni del modello di rischio portano ad avere un indicazione media provinciale nell'aretino (rischio basso) con le indicazioni di massima come di seguito riportate:

Aree a rischio basso

- inizio del monitoraggio dei voli degli adulti a partire dall'inizio di luglio (soprattutto negli oliveti dove si pensa di adottare strategie repellenti, antideponenti e adulticida) e dell'infestazione delle olive dalla metà di luglio.

Indicazioni che potrebbero essere modificate in corso d'opera in base ai primi rilievi, campionamenti ed analisi dei dati di campo nelle aree già monitorate.

Come interpretare il livello di rischio

Il rischio stimato è calcolato da un modello previsionale che analizza i dati climatici invernali, e successivamente confrontato con valutazioni più empiriche che riguardano i dati di catture inverno-primaverili oltre alla carica residua sulle piante a fine inverno

Inoltre è importante sottolineare che sono dati medi provinciali, trattandoci in molti casi di province con territori ampi e molti diversificati potrebbero esserci differenze sensibili, ad esempio tra l'area della Valdichiana e il valdarno

Le stime dovranno essere confrontate con il reale andamento climatico di fine giugno e luglio, che insieme alla carica produttiva, sono i due valori che maggiormente condizionano l'infestazione della mosca.

Negli ultimi anni nelle aree interne della regione sono state rilevati attacchi di mosca decisamente più precoci rispetto al passato e talvolta anche con entità dell'attacco significativamente più alti, questo a causa, in prevalenza, agli inverni miti che riducono il vedono un effetto ridotto nel contenimento delle forme svernanti. Quindi è necessario essere pronti a monitorare in anticipo rispetto alla normale prassi del passato. e aver predisposto le idonee strategie difensiva da mettere in atto

Consigli difesa

Non sono al momento necessari trattamenti.

Effettuare tutte le considerazioni per poter impostare le strategie di difesa da mettere in atto nei prossimi mesi.

Per chi ha scelto di installare le trappole da monitoraggio o per la cattura massale è opportuno provvedere ad ordine i prodotti scelti.

Ricordiamo che le strategie preventive con repellenti/antideponenti e adulticida possono essere utilizzate sia in integrato e molte in biologico.

Per chi opera integrato tali strategie permettono di ridurre gli effetti del dittero mantenendo la possibilità di usare prodotti ovo-larvicida in caso i monitoraggi evidenziassero nel corso della stagione livelli di infestazione elevata a causa di condizioni molto favorevoli. Riducendo così l'uso di prodotti ad azione insetticida meno selettiva

Come linea generale ricordiamo che le strategie antideponenti e repellenti sono utilizzabili anche su piccole superfici, mentre le strategie attract and kill (trappole ed esche avvelenate) devono essere adottate solo su appezzamenti accorpatis di dimensioni superiori ai 5/6 ha per ottimizzare l'effetto attrattivo e non subire richiamo anomalo di insetti dalle aree vicine.

Link per scaricare le linee guida sulle strategie di difesa dalla mosca delle olive clicca qui
(https://agroambiente.info.regione.toscana.it/agro18/sites/default/files/2023_06_05_Nota%20Tecnica%20Mosca%20Olive%20.pdf)

Nelle prossime settimane seguiranno maggiori dettagli sui suggerimenti operativi.

Rogna dell'olivo



Monitorare e segnare le aree maggiormente colpite.

Provincia di Arezzo - Bollettino Olivo Biologico del 2026-06-04

Fenologia



La fioritura è ormai completata in quasi tutte le aree, ma non mancano localmente piante ancora in piena fioritura. E' in corso l'allegagione, con presenza di olive della dimensione di un grano di pepe per le varietà più precoci io in areali molto più favorevoli.

Occhio di pavone



In molte aree si evidenziano foglie ingiallite con chiari sintomi di occhio di pavone.

In questa fase sono le foglie ormai vecchie che cadranno nelle prossime settimane per un fisiologico rinnovo, l'ingiallimento rende molto visibile il sintomo della malattia.

In alcuni areali della costa sono state segnalate pesanti defogliazioni a inizio primavera, spesso riconducibili a situazioni di pesantezza del terreno da ristagno idrico a causa delle frequenti piogge nei mesi di gennaio e febbraio. Non è da escludere una concomitanza con attacchi patogeni di occhio di pavone e cercospora. Negli oliveti defogliati monitorare attentamente la nuova vegetazione per evidenziare l'eventuale presenza di sintomi.

Al momento non è necessario intervenire.

Margaronia



Monitorare i giovani impianti, un eventuale raffrescamento potrebbe portare un aumento degli attacchi.

Mosca delle olive



Nelle scorse settimane sono stati discussi con i tecnici rilevatori i risultati dell'analisi dei dati inverno primaverili, che possiamo riassumere come di seguito:

Dati climatici del periodo invernale.

Dati delle catture inverno primaverili

Carica residua

Andamento climatico primaverile

Prime stime su fioritura allegagione

Considerazioni generali

Nel complesso per il 2026 si presentano elementi in linea con gli ultimi anni sui dati climatici invernali, mentre è in linea con il 2025 per un andamento dei voli inverno/primaverili piuttosto contenuti e i valori maggiori localizzati in alcune. Anche la carica residua nel 2026 è stata molto bassa, essendo il derivato di una annata di scarsa produzione, a differenza del 2025 in cui la carica residua era invece corposa.

Da sottolineare l'andamento fenologico dell'olivo in linea con gli ultimi anni, con germogliamento e mignola in netto anticipo rispetto al passato. L'avvio piovoso del mese di maggio ha rallentato la successiva fioritura e la conseguente allegagione.

Valutazioni per area

Le elaborazioni del modello di rischio portano ad avere un'indicazione media provinciale nell'aretino (rischio basso) con le indicazioni di massima come di seguito riportate:

Aree a rischio basso

- inizio del monitoraggio dei voli degli adulti a partire dall'inizio di luglio (soprattutto negli oliveti dove si pensa di adottare strategie repellenti, antideponenti e adulticida) e dell'infestazione delle olive dalla metà di luglio.

Indicazioni che potrebbero essere modificate in corso d'opera in base ai primi rilievi, campionamenti ed analisi dei dati di campo nelle aree già monitorate.

Come interpretare il livello di rischio

Il rischio stimato è calcolato da un modello previsionale che analizza i dati climatici invernali, e successivamente confrontato con valutazioni più empiriche che riguardano i dati di catture inverno-primaverili oltre alla carica residua sulle piante a fine inverno.

Inoltre è importante sottolineare che sono dati medi provinciali, trattandoci in molti casi di province con territori ampi e molti diversificati potrebbero esserci differenze sensibili, ad esempio tra l'area della Valdichiana e il valdarno.

Le stime dovranno essere confrontate con il reale andamento climatico di fine giugno e luglio, che insieme alla carica produttiva, sono i due valori che maggiormente condizionano l'infestazione della mosca.

Negli ultimi anni nelle aree interne della regione sono stati rilevati attacchi di mosca decisamente più precoci rispetto al passato e talvolta anche con entità dell'attacco significativamente più alti, questo a causa, in prevalenza, agli inverni miti che riducono il vedono un effetto ridotto nel contenimento delle forme svernanti. Quindi è necessario essere pronti a monitorare in anticipo rispetto alla normale prassi del passato. e aver predisposto le idonee strategie difensiva da mettere in atto.

Consigli difesa

Non sono al momento necessari trattamenti.

Effettuare tutte le considerazioni per poter impostare le strategie di difesa da mettere in atto nei prossimi mesi.

Per chi ha scelto di installare le trappole da monitoraggio o per la cattura massale è opportuno provvedere ad ordine i prodotti scelti.

Come linea generale ricordiamo che le strategie antideponenti e repellenti sono utilizzabili anche su piccole superfici, mentre le strategie attract and kill (trappole ed esche avvelenate) devono essere adottate solo su appezzamenti accorpati di dimensioni superiori ai 5/6 ha per ottimizzare l'effetto attrattivo e non subire richiamo anomalo di insetti dalle aree vicine.

Link per scaricare le linee guida sulle strategie di difesa dalla mosca delle olive clicca qui

(https://agroambiente.info.regione.toscana.it/agro18/sites/default/files/2023_06_05_Nota%20Tecnica%20Mosca%20Olive%20.pdf)

Nelle prossime settimane seguiranno maggiori dettagli sui suggerimenti operativi.

Rogna dell'olivo



Monitorare e segnare le aree maggiormente colpite.